

# LA NAZIONE

Lunedì 15

Maggio 2002

**ASSISI** Il discorso durante la Messa celebrata a San Rufino

## «Dialogo nella reciprocità»

## Da Betlemme con realismo

Testimonianza di Don Peter Madros, sacerdote palestinese responsabile del Centro Pace nel paese della Natività

ASSISI — «Difendere l'identità cristiana, non mostrarsi 'mollì' nei confronti di religioni che non riconoscono il rapporto di reciprocità, prendere ad esempio come si stanno orientando altri Stati europei in tema di cittadinanza, legata alla conoscenza della lingua e della cultura del Paese in cui si vuole vivere». Così don Peter Madros, sacerdote palestinese, responsabile del Centro Pace a Betlemme (dove vengono aiutati centinaia di bambini palestinesi, israeliani e cristiani) che ha celebrato messa ieri

la foto), insieme al parroco don Cesare Provenzi.

Don Peter è in visita ad Assisi, dove sta seguendo un intensissimo programma di incontri con i benefattori, con autorità regionali anche accademiche, per progetti legati al recupero di beni culturali e al turismo, per favorire l'occupazione giovanile.

Ha portato la sua testimonianza della grave situazione che vivono i cristiani in Terra Santa, alle prese con il predominio islamico ed ebraico, invitando la gente — con parole dure, da voce fuori dal coro — ad aprire gli oc-

razia e la teocrazia, fra la nostra uguaglianza fra uomo e donna e chi questa uguaglianza non la riconosce — ha ammonito don Madros —. Accogliere non deve diventare l'opportunità, per chi lo fa, di farsi poi cacciare. I cristiani devono difendere la propria identità, incentrata su Cristo che è amore, senza consentire agli altri di approfittare di questa apertura per radicarsi sempre di più, senza integrarsi, ed utilizzare l'arma demografica per espandersi ed impadronirsi del potere: in un'ottica in cui Stato e religione sono un tutt'uno».

M.B.